

# Il maschio tecnologico con le donne non ci sa fare

ROMA - Concentrati su se stessi, persi nelle relazioni virtuali sul web e soprattutto incapaci di fare il primo passo con le donne: il ritratto del "cyber-maschio 2.0" è tracciato da uno studio presentato in questi giorni al 41° congresso nazionale della Società Italiana di Andrologia (Sia), a Milano Marittima e dipinge un uomo che sta cambiando pelle rispetto al passato ma che è sempre più debole e spaesato di fronte alla realtà e alle donne. Un uomo con informazioni sulla sessualità scarse e spesso distorte perché apprese online, che alle prime defaillance si chiude in se stesso, non chiede aiuto all'andrologo e lascia che difficoltà come la disfunzione erettile o l'eiaculazione precoce lo trascinino in una relazione di coppia insoddisfacente.

L'indagine sul nuovo maschio è stata condotta sottoponendo a circa 50 uomini e donne dai 19 ai 60 anni 10 domande per capire se esista, e come sia, il maschio 2.0.

I risultati mostrano che il 73% ritiene che l'uomo sia diverso rispetto al passato, ma che purtroppo

sia cambiato in peggio. «Il maschio è sempre più il sesso debole - osserva Alessandro Palmieri, presidente Sia e docente all'Università Federico II di Napoli -. Già nel 2005 il quotidiano inglese *The Economist*, mettendo a confronto la salute fisica dei due sessi, spiegava che le donne erano più resistenti degli uomini; una convinzione rafforzata 10 anni dopo quando l'uomo è stato definito dallo stesso giornale il nuovo sesso debole. La nostra indagine mostra che secondo il 69% delle donne ormai non è più lui a prendere l'iniziativa, ma il primo approccio è paritario e può partire indifferentemente da lui o da lei. Il nuovo uomo è anche egoista, stando a un intervistato su due, e concentrato sul web: un cyber-maschio in genere fra i 20 e i 40 anni dimentica le relazioni reali in favore di quelle virtuali, ancora alla ricerca di se stesso anche se resiste la suggestione del macho, modello ideale per il 16% degli intervistati».

Purtroppo il cyber-maschio è anche poco preparato in tema di sessualità: una carenza di infor-

mazioni che unita all'ansia da prestazione può far precipitare le relazioni alla prima difficoltà, stando ai più recenti dati sui matrimoni bianchi del nuovo millennio. Rapporti che tuttora sono molto diffusi e che spesso si instaurano proprio a causa di defaillance maschili: in caso di disfunzione erettile o eiaculazione precoce l'uomo spesso tace, soccombe all'ansia da prestazione e contribuisce a creare una relazione di coppia anomala, in cui non c'è spazio per il sesso.

«L'andrologo deve essere punto di riferimento per parlare di questi disagi e deve saper intercettare il maschio di oggi, capirlo nella sua identità in mutamento e prendere coscienza delle sue esigenze e dei suoi problemi nelle varie età della vita», commentano Carlo Ceruti e Danilo Di Trapani, responsabili della Commissione Sia progetto "Bollino blu", che mette a disposizione andrologi sempre più aggiornati. Per questo è già attiva una mappa andrologica dove trovare l'andrologo più vicino info [www.andrologiaitaliana.it](http://www.andrologiaitaliana.it).

